

ITALIA

Scommesse, Siena nei guai Monti: due anni senza calcio



Il presidente del Siena, Massimo Mezzaroma. FOTO ANSA

- **Il premier** «Mi chiedo se non sarebbe meglio»
La risposta di Abete: «Non serve, facciamo pulizia»
- **L'inchiesta** Accuse al presidente Mezzaroma da Carobbio: «Ci chiese di perdere per scommettere»

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

Le volanti a Coverciano e le indagini che si allargano a nomi illustri come Conte, Bonucci e Criscito, le immagini più scottanti dell'ultima maxi-retata di Cremona che in breve hanno fatto il giro del mondo. Il calcio italiano è in ginocchio, qualcuno inizia a paragonarlo al wrestling, dove chi vince e chi perde è cosa stabilita a tavolino. Ieri è scesa in campo la politica forte, in Polonia hanno chiesto al premier Monti una morale della favola e la sua risposta è stata lapidaria: «Bisogna riflettere e valutare se non gioverebbe per due-tre anni una totale sospensione di questo gioco. Non è una proposta del governo, ma è una domanda da porsi». Per concludere, Monti torna sui fatti di Genoa-Siena e sui ricatti degli ultras rossoblu: «L'invisibile ricatto pieno di omertà - dice il capo del governo - con giocatori che si sono tolti la maglia di fronte a chissà quali minacce

da parte di poteri occulti dando vita a uno spettacolo spaventoso». Il calcio finisce sotto tiro e dalla Figg non ci stanno: «È l'amarezza di fronte alla perdita di valori - prova a smorzare il capo del calcio, Giancarlo Abete - capisco e condivido l'amarezza del presidente Monti del quale rispetto il ruolo in un momento delicato del Paese e la riconosciuta statura personale. Sono perfettamente d'accordo: nessuno sconto per chi ha barato, ma fermare i campionati significherebbe mortificare tutto il calcio, penalizzare chi opera onestamente, la gran parte del nostro sistema, e perdere migliaia di posti di lavoro. Non è la soluzione. Il calcio non fa, non vuole fare il discorso

...

Il racconto: «Coppola era sbiancato. La proposta fu rifiutata. Era stata fatta anche allo staff di Conte»

«così fan tutti». Il calcio è nella società civile, e non è peggio della società. Non è meglio, ma non è neanche peggio. In un momento così delicato per il nostro Paese bisogna evitare il rischio di generalizzazioni e demonizzazioni». Meno morbido il contro-monito di Gianni Rivera: «Provo dispiacere per le parole del presidente del Consiglio - sentenza Golden Boy - di lui avevo fiducia, ma in questo caso ha detto frasi fuori luogo e fuori tempo». Dura anche la reazione del presidente del Palermo Maurizio Zamparini: «Quello che ha detto Monti per me è indegno».

L'INFORMATIVA SUL SIENA

Dopo le perquisizioni subite lunedì e da un'informativa emersa ieri, peggiorerebbe la posizione del presidente del Siena Mezzaroma. Nuovi dettagli dalle carte della magistratura, in cui parole di Filippo Carobbio nel suo ultimo interrogatorio con il pm Di Martino, hanno ristretto ancor più il cerchio sulle famose riunioni tecniche pre-partita dei toscani lo scorso anno. A Stefano Palazzi, Carobbio rivelò che «Conte ci aveva detto di stare tranquilli che con il Novara avremmo pareggiato». Alla procura, su Siena-Varese, ha aggiunto: «Qualche giorno prima della partita - si legge nel verbale di Carobbio, desecretato nei giorni

scorsi - Ferdinando Coppola entrò negli spogliatoi sbiancato in volto rappresentandoci che poco prima, all'esterno degli spogliatoi, era stato avvicinato da una persona vicina al presidente che gli aveva chiesto se c'era la possibilità di perdere la partita». Sono indizi che gli inquirenti sottolineano come «gravi elementi di responsabilità» a carico del presidente del Siena. Carobbio ammette di non ricordare il nome di tale personaggio vicino al presidente ma poi aggiunge: «Gli aveva detto (a Coppola, ndr) che il presidente intendeva scommettere o aveva scommesso sulla nostra sconfitta. Intendo riferirmi al presidente Mezzaroma». La proposta, però, non fu accettata. Spiega infatti Carobbio: «A quella richiesta - sostiene davanti ai magistrati - la squadra oppose un netto rifiuto suggerendo al Coppola di rappresentare a chi lo aveva contattato di non aver voluto riferire la proposta ai giocatori in quanto lui stesso non era d'accordo». Nell'interrogatorio Carobbio racconta inoltre un'altra cosa: che della richiesta del presidente era al corrente anche lo staff tecnico. «In seguito ho appreso da Stellini (all'epoca vice di Antonio Conte, ndr) che la proposta era stata fatta da Mezzaroma anche allo staff tecnico e anche loro si erano rifiutati». «Era la prima volta - conclude - che ci proveniva una richiesta del genere dal presidente».

STEFANO MAURI

Oggi l'interrogatorio «Mi difenderò con tutte le forze»

«Sono pronto a difendermi, e lo farò con tutte le mie forze». Il capitano della Lazio Stefano Mauri non si è lasciato andare allo sconforto nelle sue prime 24 ore da detenuto. È tranquillo e determinato in una cella del carcere di Cremona di Cà de ferro, alla periferia della città lombarda da cui ha preso il via il ciclone che ha sconvolto il mondo del calcio. «Ero pronto a confrontarmi con i giudici anche prima» di quell'ordinanza di custodia cautelare che lo accusa di associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva, ha raccontato a chi l'ha visto. Oggi Mauri sarà interrogato dal gip di Cremona Matteo Salvini. «È pronto per chiarire tutti gli aspetti di questa vicenda - ha spiegato il suo avvocato Matteo Melandri - È una persona forte e ha tutta l'intenzione di confrontarsi su tutti gli aspetti che gli sono contestati».



Il difensore della Nazionale e della Juve Bonucci. FOTO DI CARLO FERRARO/ANSA

Bonucci va agli Europei A casa Destro e Ranocchia

PINO STOPPON
FIRENZE

Sono il difensore dell'Inter Andrea Ranocchia e l'attaccante del Siena Mattia Destro i due giocatori esclusi dalla lista dei 23 azzurri che parteciperanno alla spedizione di Euro 2012 in Polonia e Ucraina. Lo ha deciso il commissario tecnico Cesare Prandelli che, come previsto dal regolamento, ha consegnato ieri all'Uefa la rosa definitiva tagliando due uomini rispetto alla pre-lista di 25 annunciata lunedì. Nell'elenco figura anche il nome di Leonardo Bonucci, il difensore della Juventus che risulta indagato nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo scommesse. Un trattamento che ha fatto storcere la bocca a più di un commentatore visto che Mimmo Criscito, a sua volta indagato e perquisito, è stato rimandato a casa. «La situazione è diversa, non c'è nulla che osta la partecipazione di Bonucci ai prossimi Europei, ci siamo informati a 360 gradi», ha spiegato ieri il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete. E sul caso di Criscito: «La nostra giustizia è molto più veloce perché non ha bisogno che si chiudano le indagini - ha aggiunto Abete - Quando abbiamo la certezza che un nostro tesserato, anche per sua ammissione, ha commesso un reato sportivo, è giusto fermarlo». Sul tema è intervenuto anche il commissario tecnico Prandelli: «La cosa più fastidiosa è che qualcuno ha accostato la vicenda di Bonucci a quella di Criscito: lo dico a tutela dei giocatori e dei loro familiari». «Bonucci, lo ribadisco, non ha ricevuto alcun tipo di avviso dalla procura - ha proseguito Prandelli - per questo viene con noi all'Europeo».

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it



Emergenza
terremoto in
Emilia Romagna
**Campagna
raccolta fondi**

Fai una donazione sul conto:

IBAN
IT02 N031 2702 4100 0000 000 1 494
presso
UNIPOL BANCA

intestato a
**EMERGENZA TERREMOTO
EMILIA-ROMAGNA**
Partito Democratico Emilia-Romagna
causale
Emergenza Terremoto

www.partitodemocratico.it www.pder.it